

POLITECNICO DI TORINO  
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea in Architettura  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**Ecomuseo della Valle Maira: ipotesi di recupero e rifunzionalizzazione della borgata di Combe e dei suoi opifici**

di Sara Dalmasso e Luca Tavella

Relatore: Daniele Regis

Correlatore: Roberto Olivero

Il lavoro si colloca nell'ambito di una vasta opera di valorizzazione territoriale, intrapresa dal Comune di Celle Macra in quanto capofila dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira, concentrando l'attenzione sulla borgata di Combe: borgata per buona parte abbandonata e caratterizzata da una posizione tutt'altro che felice, trovandosi essa in una zona molto ombrosa e fredda incassata in una gola chiusa.



Borgata di Combe, 1047 mt. scattata dalla borgata Sagna

Alla base, l'idea è quella di riproporre una microeconomia basata sullo sfruttamento delle risorse del territorio, con il conseguente e ambizioso obiettivo di ripopolare la borgata.

Prima di pensare ai possibili interventi, è stato necessario adoperarsi in un attento rilievo metrico e fotografico dell'intera borgata, constatando come l'assiduità di queste ispezioni si sia rilevata fondamentale nella successiva fase di progettazione. Una prima linea di intervento progettuale intende creare le condizioni per riattivare piccole economie locali mediante il ripristino del funzionamento degli antichi mulini, riproponendo dunque l'attività molitoria legata alla macinazione di segale e grano, per la produzione di farine, alla lavorazione della canapa, della quale sono ancora visibili le fosse di macerazione, e alla produzione del sidro ricavato dalla spremitura delle mele presenti in valle. Contemporaneamente, sosteniamo la riconversione di alcuni piccoli opifici per la produzione di energia idroelettrica, utile alla borgata stessa e a quelle limitrofe.

I tre mulini che si trovano ad ovest della borgata manterranno nelle nostre ipotesi la loro funzione produttiva, e se ne sottolineerà, mediante sistemazioni ambientali minime che faciliteranno la fruizione turistica, lo scenario naturale suggestivo che li circonda; mentre il primo mulino all'ingresso della borgata avrà funzione di polo ricettivo ed informativo.



Scorcio dell'ingresso della borgata: sulla destra si intravede uno dei mulini, l'unico ad essere stato recentemente ristrutturato ed oggi adibito a deposito attrezzi

L'intervento prende più ampio respiro interessando la riqualificazione urbanistica della borgata stessa, mediante l'adozione di un'opportuna pavimentazione per segnalare i tracciati, la predisposizione di un parcheggio utilizzabile sia dai futuri residenti che dai futuri visitatori e il disegno di una piazza, antistante la chiesa, come nodo cruciale d'incontro fra il percorso pedonale, il percorso carraio e quello del canale che collega i mulini.

Risulta infine necessario un intervento di recupero filologico delle cellule abitative dell'intera borgata mantenendo le caratteristiche architettoniche tradizionali.

Ma il tema che più caratterizza l'intervento progettuale è senza dubbio quello dell'acqua. Il fragore incessante del Rio Intersile e la presenza dei numerosi mulini hanno suggerito il recupero dell'antico tracciato del canale che collegava in sequenza i piccoli opifici, attualmente abbandonato e in parte rimosso.

Il progetto vuole sottolineare come Combe sia stata in passato e possa ancora tornare ad essere la "borgata delle acque", ad alta specializzazione lavorativa. Ecco perché l'acqua risulta elemento centrale sia negli aspetti funzionali (macinazione e produzione di energia idroelettrica), sia in quello ludico. Abbiamo infatti ideato un anfiteatro, nuovo luogo di incontri e scambi, nei pressi dell'antico lavatoio in corrispondenza della sponda fluviale, costituito da una serie di vasche e giochi d'acqua, dotato di sedute in legno e terrazzamenti in pietra a secco.



Assonometria dell'anfiteatro

Lo stesso tipo di approccio progettuale è presente anche nel parcheggio dove l'acqua, dopo aver percorso il solido canale sospeso con una serie di cascatelle, aziona mediante il meccanismo di una ruota verticale in legno una campanella che, con il suo rintocco, ci avverte del suo continuo fluire.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Sara Dalmasso: [searz.sa@libero.it](mailto:searz.sa@libero.it)

Luca Tavella: [l\\_tavella@libero.it](mailto:l_tavella@libero.it)